

Rapporto sul messaggio

numero **4851**
data **22 febbraio 1999**
dipartimento **Finanze e economia**

della Commissione speciale delle bonifiche fondiarie
sul messaggio 9 febbraio 1999 concernente l'approvazione del progetto e preventivo per la costruzione della stalla del signor Graziano Bulloni, di Isonne, in territorio comunale di St. Antonino, e stanziamento del relativo sussidio

1. LA SITUAZIONE DELL'AZIENDA GRAZIANO BULLONI IN VAL D'ISONNE

La valle di Isonne si presenta come una zona in cui l'agricoltura di montagna rimane vitale. Se nel comune di Medeglia ciò è evidenziato, per chi passa sulla strada, dai numerosi vigneti, più in alto l'allevamento e l'economia lattiera continuano a essere praticati da parecchie aziende agricole, là dove la piazza d'armi non ha occupato il territorio.

Il signor Graziano Bulloni, che ha recentemente rilevato l'azienda di famiglia, si trova finora a lavorare in una zona favorevole, ma in condizioni disagiate. Oltre a una stalla principale alla Cima di Dentro (nel territorio comunale di St. Antonino, che confina con Isonne sulla cresta della montagna, e che comunque era nel passato interessato, con Isonne, dal nomadismo rurale stagionale), deve far ricorso ad altre quattro stalle minori (due in proprietà, due affittate) situate a qualche centinaio di metri di distanza, il che aumenta in modo irrazionale i tempi di lavoro. Le stalle, del resto, non sono più conformi alle norme legali per la protezione degli animali e delle acque.

Peraltro, l'azienda, collocata all'altitudine di 1000 metri, con un'ampia conca prativa a disposizione, destinata prioritariamente allo sfalcio, adatta per il lavoro con mezzi meccanici, e con pascoli disponibili in estate anche nel territorio del Demanio militare, appare favorevolmente situata, riunendo in un solo insediamento i vantaggi dell'allevamento stanziale e dell'alpeggio. Il foraggiamento appare assicurato dai terreni in proprietà e in affitto. L'abitazione del proprietario, nel paese di Isonne, è a dieci minuti di distanza, raggiungibile con strada asfaltata sempre praticabile, poiché l'adiacente stazione Swisscom si assume la calla neve.

2. POSSIBILITÀ DI CONFLITTO CON LE ANTENNE SWISSCOM

La stazione Swisscom della Cima di Dentro, che dispone sul posto dal 1967 di una serie di antenne radioricetrasmittenti per la telefonia mobile e altro, collocate a breve distanza dalla stalla, ha costituito peraltro un problema, rendendo necessaria la verifica dell'impatto sulle persone e sul bestiame dell'elettromog prodotto da questi impianti. Su richiesta del relatore, la direzione generale della Swisscom SA assicura (cfr. lettera annessa) che le emissioni elettromagnetiche sono al di sotto dei limiti imposti dalle norme federali e non dovrebbero presentare pericoli per l'attività agricola e per la salute. Un recente controllo ha stabilito che le emissioni all'interno dell'attuale costruzione non superano i 10 volts per metro, mentre all'esterno si situano al di sotto dei 20 volts per metro, che sono valori di molto inferiori ai limiti massimi accettati a livello internazionale (87 volts per metro).

Nella costruzione della nuova stalla, sarà comunque necessario che il proprietario coinvolga la Swisscom prima dell'inizio di lavori, per concordare con essa le eventuali misure di sicurezza da prevedere (messa a terra, schermature, ecc.). Si dovrà presumibilmente tener conto delle nuove direttive federali in materia di elettromog, con l'Ordinanza posta in consultazione dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (Datec). Tale Ordinanza stabilirà, in particolare, le distanze minime degli impianti produttori di irradiazioni non ionizzanti dalle costruzioni abitate.

3. L'INTERVENTO DI RESTAURO E LE NUOVE COSTRUZIONI

Il progetto prevede opportunamente il mantenimento e la ristrutturazione della stalla principale esistente e il suo ampliamento, calcolato in modo da poter eseguire tutti i lavori nello stesso sedime, con un leggero aumento dello spazio per il bestiame. Si passa dagli attuali 60 capi, di cui 30 UBG e il resto manze e vitelli (per 48 UBG totali), a 70 bestie, di cui 30 UBG, 10 manze, 10 manzette, 10 vitelli da allevamento e 10 vitelli da ingrasso, per un totale di 51,5 UBG. Non è prevista la fabbricazione di formaggio (il latte è fornito direttamente alla LATI), né la produzione di letame (solo colaticcio

che viene sparso direttamente sui prati).

I lavori prevedono una semplice riattazione dello stabile esistente, con la creazione di un passaggio diretto verso la nuova stalla, edificata contro la parete sud-ovest, che ospiterà il bestiame grosso. Si adotterà il sistema della stabulazione libera, ma in ambiente chiudibile, poiché sulla Cima di Dentro, a 1000 m, in inverno la tramontana si fa sentire. I vitelli e le manze troveranno posto nella vecchia stalla. Le due vecchie stalle discoste potranno nel futuro trovare una destinazione agrituristica.

Il progetto prevede infine un migliore accesso alla stalla dalla strada esistente e la creazione di cortili pavimentati per il bestiame.

4. RISORSE ENERGETICHE

Per la nuova stalla è prevista una copertura in lamiera d'acciaio termolaccata con isolamento a schiuma sulla parte inferiore interna. Questo materiale è imposto dalla scarsa pendenza del tetto, tale che una copertura in tegole non resisterebbe al peso della neve. Saranno a disposizione i macchinari necessari per una gestione moderna dell'azienda, alimentati con la corrente che l'azienda elettrica distribuisce fin lassù anche per i bisogni della Swisscom.

A questo proposito, considerata la posizione della stalla, esposta al sole da est, ovest e sud, e l'ampiezza del tetto in lamiera, appare ipotizzabile, magari in un secondo tempo, la realizzazione di una centrale solare, con pannelli fotovoltaici per la produzione di elettricità, con possibilità di cessione e acquisto dalla rete, e con pannelli per il riscaldamento dell'acqua. Tali installazioni sono sovvenzionabili nel quadro di Energia 2000. Se il bilancio produttivo di una tale centrale solare fosse attivo, con rivendita all'azienda elettrica superiore agli acquisti (invernali), ciò comporterebbe un piccolo reddito aggiuntivo per l'azienda agricola.

5. PREVENTIVO E FINANZIAMENTO

Il preventivo prevede un investimento totale di fr. 798'000.--.

Malgrado la concezione semplice delle costruzioni e l'uso di materiali economici, occorre calcolare un sovrappiù di costi, dovuti

- alla ristrutturazione della vecchia costruzione
- alla distanza del cantiere dai centri commerciali
- all'altitudine, che impone fra l'altro strutture portanti adatte a un maggior carico di neve
- allo scavo in roccia per la fossa del colaticcio - alla formazione del nuovo accesso stradale.

Per il Cantone, visto il sussidio federale già disponibile di fr. 170'000.--, si propone un sussidio del 40%, pari a fr. 248'000.--, conforme a quanto previsto nelle linee direttive e nel piano finanziario 1996-99 al n. 560.10-006 (Contributi per edilizia rurale). Come risulta dal messaggio, il finanziamento è così assicurato, con un sufficiente margine per nuovi investimenti tale da garantire la redditività economica dell'azienda.

6. CONCLUSIONI

Nell'insieme, si tratta di un intervento moderato sull'esistente, tale da fornire razionalità produttiva a un'azienda vitale e che, data la giovane età del proprietario, continuerà a essere attiva per i prossimi decenni. L'impatto sull'ambiente e sul paesaggio è sicuramente sopportabile.

La Commissione speciale delle bonifiche fondiari propone dunque al Gran Consiglio l'approvazione del decreto legislativo e lo stanziamento del relativo sussidio di fr. 248'000.--.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiari:

Giorgio Canonica, relatore
Agustoni - Albisetti - Arn - Beretta-Piccoli -
Calastri - Canal - Colombo - Croce -

David - Ferrari Massimo - Fiori - Regazzi -
Ryser - Truaisch